

IL TESTO

TORNANO «PADRE» E «MADRE» MA RESTANO LE INCOGNITE

La maggioranza socialista spera di concludere l'iter di approvazione parlamentare della bozza sul «matrimonio per tutti», che prevede pure il passaggio al Senato, entro aprile. Ma le incognite sono numerose, come mostra già il fatto che la bozza fin da oggi al vaglio dei deputati è diversa da quella inizialmente prevista da Christiane Taubira, guardasigilli nel governo del premier Jean-Marc Ayrault. In via preliminare, i deputati della Commissione leggi dell'Assemblée hanno ritoccato il testo per permettere di mantenere formalmente le menzioni "padre" e "madre" nel codice civile, oltre che nei libretti di famiglia delle coppie eterosessuali. Secondo gli esperti, il dibattito parlamentare al via potrebbe modificare ulteriormente e sensibilmente i connotati del progetto di legge. Intanto, l'opposizione continua ad accusare l'esecutivo di «ingannare i francesi» pure sulla questione dell'accesso delle coppie omosessuali alla fecondazione assistita. Questo punto dovrebbe essere bocciato in prima battuta dagli stessi socialisti nel quadro del dibattito in corso. Ma ammettendo apertamente di agire in modo "tattico", i vertici del Ps promettono già che la misura sarà ripresa a marzo in un altro "progetto di legge sulla famiglia". (D. Z.)



La manifestazione a favore delle nozze gay di domenica (Ap)

Sono ben 5mila gli emendamenti presentati I sondaggi mostrano una paradossale «doppia

maggioranza»: 6 francesi su 10 sono favorevoli alla norma ma altrettanti bocciano le adozioni

Nozze gay in Francia Lo scontro va in Aula E il «no» si attrezza

La scelta del referendum per «frenare» la legge il governo battuto nelle piazze, il Paese è lacerato

DA PARIGI DANIELE ZAPPALÀ

All'Assemblée Nationale i sostenitori di sinistra della bozza partono favoriti, ma il braccio di ferro nelle piazze francesi è stato già nettamente vinto dal "Fronte del no". In una Francia sempre più spaccata in due, il dibattito parlamentare attorno alla bozza socialista sulle nozze e adozioni gay comincerà nel pomeriggio di oggi e viene già definito dagli osservatori d'Oltralpe come «la prima grande battaglia della legislatura». Fra le maggiori questioni in bilico, c'è pure l'eventuale organizzazione di un referendum popolare, caldeggiata sempre più dall'opposizione e dall'intero "fronte del no", anche nell'ottica di prolungare al massimo un dibattito nazionale rimasto fin qui molto parziale e talora in sordina. Nonostante la «determinazione» dell'esecutivo, ribadita venerdì scorso dallo stesso presidente François Hollande, il clima attorno al testo evidenzia ormai uno scetticismo e un rigetto crescenti nel Paese. Lo si è visto anche domenica, in occasione dell'ultimo corteo a favore della bozza. A Parigi, in una giornata soleggiata e con il sindaco socialista Bertrand Delanoë in testa al corteo, i manifestanti non hanno superato i 125mila, secondo la Prefettura. Una cifra poi confermata da una stima indipendente pubblicata dal quotidiano *Le Figaro*. Nel caso della "Manifestazione per tutti" del 13 gennaio, invece, le stime indipendenti del generale Bruno Dary, ex governatore militare di Parigi e organizzatore delle parate del 14 luglio, erano invece giunte tutte alla conclusione di almeno 800mila contrari alla bozza, calcolati attraverso 4 distinti metodi. E gli oppositori, fra l'altro, avevano dovuto sfidare una giornata di pioggia. Intanto, i sondaggi continuano a mostrare una paradossale "doppia maggioranza": 6 francesi su 10 restano favorevoli alle nozze gay, ma altrettanti bocciano le adozioni. Il paradosso nasce dal fatto che, secondo il sistema giuridico francese, non può esservi matrimonio

senza diritto all'adozione. Da ciò, il "fronte del no" conclude logicamente che la prima maggioranza è solo apparente e dovuta alla scarsa informazione, come del resto dimostra pure la tendenza dei movimenti d'opinione nelle ultime settimane. In teoria, i lavori all'Assemblée dovranno concludersi entro il 10 febbraio, per un primo voto ufficiale non deliberante fissato il 12. Di fronte agli oltre 5mila emendamenti depositati perlopiù dall'opposizione neogollista, il presidente della camera bassa ha deciso di prolungare i lavori nei fine settimana, senza contare che ci saranno di certo numerose sedute notturne. Sarà una maratona, ma pure una guerra d'usura e di nervi fondata sulla padronanza di tutte le armi legali per accelerare o invece prolungare e frazionare le discussioni.

La strategia dell'opposizione punta a prolungare il dibattito nazionale rimasto fino a oggi in sordina

I neogollisti schiereranno il tridente, affidando a tre distinti relatori la presentazione di altrettante mozioni per far sospendere la bozza già sui nastri di partenza, oppure per farla tornare in commissione o ancora per cercare d'imporre un referendum popolare preliminare rispetto al definitivo varo parlamentare.

Christian Jacob, capogruppo Ump all'Assemblée, ha dichiarato che l'opposizione difenderà «un progetto alternativo di alleanza civile che prevede assistenza e mutuo soccorso per le coppie omosessuali». Nonostante una serie di dubbi giuridici in materia, la soluzione referendaria viene perseguita parallelamente anche al di fuori del Parlamento dal collettivo dei "Sindaci per l'infanzia", sostenuto dal movimento della "Manifestazione per tutti". Inoltre, come tappa intermedia, la raccolta di mezzo milione di firme dovrebbe bastare per rendere obbligatorio pure un parere del Consiglio economico, sociale e ambientale. Nel frattempo, dovrà esprimere in fretta il proprio giudizio anche il Comitato consultivo nazionale d'etica. E presto potrebbe essere chiamato in causa pure il Consiglio costituzionale.

© FOTOCOOPERATIVE / CONTRASTO

Il cristianesimo è un racconto.

Nel senso che nulla spiega che cosa è la fede come le storie di cristiani, specie di quelli che non si ritraggono dai luoghi più estremi della vita. I luoghi estremi della vita sono a volte pezzi d'inferno.

Missionari del Pime

UN INCHINO ALLA VITA

Antologia di lettere di missionari del Pime, prefazione del poeta Davide Rondoni pag. 144, € 10

Lettere dalla missione

Libreria del PIME
Via Mosè Bianchi, 94
20149 Milano
Tel. 02 48 00 80 35
www.pimemilano.com